



**C. C. NAPOLI**  
**venerdì, 21 agosto 2020**

**C. C. NAPOLI**  
venerdì, 21 agosto 2020

**C. C. NAPOLI**

21/08/2020	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 33	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
<hr/>			
21/08/2020	<b>La Nazione</b> Pagina 71		5
<hr/>			
21/08/2020	<b>Il Messaggero</b> Pagina 43	<i>francesca Iodigiani</i>	7
<hr/>			

## Nuoto «Punte, giovani e gruppo Questa è una Nazionale da record di medaglie»

Le previsioni del d.t. Butini: «Proviamo a migliorare i 6 podi di Sydney 2000. Dietro Fede e Greg c'è tanto»

Stefano Arcobelli

La Nazionale più forte di sempre? Per definirsi così, tra un anno ai Giochi di Tokyo, dovrà innanzi tutto attaccare il record di medaglie azzurre in corsia: le 6 di Sydney, con i 3 ori di Fioravanti e Rosolino, la tripletta di Massi e il bronzo di Rummolo. Nel 2000 non c'era, però, un gruppo così variegato e trasversale. Questa che dirige Cesare Butini è un'Italia in costante crescita («il trend positivo continua») con leader come Federica Pellegrini e il capitano Scozzoli, nati nel 1988, con giovani del 2001 e potenzialmente anche con una Pilato nata nel 2005. Reduce da Rio 2016, dove Gregorio Paltrinieri (d'oro) e Gabriele Detti (2 bronzi) si esaltarono nel mezzofondo, ma dove le finali del gruppo furono appena 6, gli ultimi Mondiali hanno dimostrato che l'Italia è una potenza che si consolida (6 a Budapest nel 2017 e 8 a Gwangju nel 2019). Ma alle Olimpiadi, le condizioni cambiano? Di sicuro non raccogliamo un podio in staffetta dal 2004 ad Atene (bronzo 4x200 uomini, unica medaglia di sempre) e con le donne siamo ferme a Pechino 2008 con l'oro-argento di Federica Pellegrini e Alessia Filippi. In quei Giochi, a guidare la romana era proprio Butini, diventato nel 2013 direttore tecnico, coach a Sydney: «I risultati di questo ciclo - ammette il d.t. - confermano che il gruppo è coeso, anche come staff. Sì, possiamo migliorare il bottino di Sydney: questa può essere un'Italia da record di medaglie anche perché ci sono gli 800 maschili e i 1500 femminili che nel 2000 non c'erano». Uomini, donne e staffette: la nazionale non è mai stata così assortita, e solo nei 200 rana e nei misti (anche se l'irruzione di Razzetti da primato fa sperare) appare debole: «Possiamo far bene, abbiamo tutte le carte in regola e molte frecce nell'arco. Anche la ripartenza ha avuto un approccio giusto che ci fa ragionare in modo diverso sulle condizioni di forma. Non ci manca nulla perché la squadra funziona a tutto tondo, s'è rilanciata anche la Caramignoli a 29 anni». Arrivano inoltre sempre più segnali dagli emergenti come Marco De Tullio, che dopo la conferma nei 400, ha sparato il 4° tempo italiano della storia nei 200 sl( del finalista mondiale Megli), propedeutici per una 4x200 coi fiocchi da presentare all'Olimpiade: «Quarti per due centesimi e con un gruppo in continua evoluzione, così come la staffetta veloce intorno a Miressi può dire la sua. Lo hanno detto i Mondiali 2019: manca poco ai due quartetti, c'è grande qualità e densità. Stiamo lavorando bene e i risultati lo dimostrano. È vero che a Rio come squadra abbiamo girato poco, ma ora possiamo dare continuità sia con punte come Paltrinieri, Pellegrini, Detti e Quadarella, che con le staffette».





## La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

---

Per arrivare pronti a Tokyo non bisognerà commettere l' errore di «rincorrere il tempo di qualificazione». Perciò Butini spera che dopo i 4 pass del 2019, gli azzurri possano timbrare i tempi ancora a dicembre per lavorare con calma senza ansie a ridosso di Tokyo. «E rispetto al 2019 non arriveremo agli Invernali stanchi degli Europei ma più freschi», Una squadra che verrà definita a marzo e per gli ultimi staffettisti al Settecolli 2021. Lavori in corso per Giochi indimenticabili... TEMPO DI LETTURA 3'16"

## Coppoli è senza squadra «La Rari non mi ha chiamato»

«Ho sempre detto che da parte mia non c' erano problemi a continuare. Ricevuto proposte da diverse squadre, ma a Firenze ho un lavoro...»

PALLANUOTO A1 di Paolo Pepino Avrebbe dovuto esserci anche lui nella nutrita lista, interamente italiana, dei giocatori dell' A1 maschile di pallanuoto della Rari Nantes Florentia che si radunerà lunedì pomeriggio alla piscina di Bellariva, in vista della nuova stagione agonistica. Invece Francesco Coppoli, storico capitano della squadra biancorossa, trentun anni da compiere il prossimo 27 dicembre, venti presenze in azzurro, non ci sarà. Sul perché, cerca di illuminarci lo stesso Coppoli, difensore dotato di un gran tiro, alto 1,93 per 90 chili, nato e cresciuto nel club gliigliato con esordio in A1 nel 2008 e breve intermezzo per due stagioni, dal 2014 al 2016, nello Sport Management: «Nessuno al proposito mi ha detto nulla. In precedenza c' era stato sì un colloquio con i dirigenti in merito alla continuazione del rapporto ed io avevo fatto presente che per me nulla sarebbe cambiato». **Invece pare che il feeling si sia interrotto. Forse per le note ristrettezze economiche della società?** «Può darsi. Dico solo che non c' è stata nessuna trattativa».

**Quando si è sparsa la notizia, essendo lei proprietario del cartellino, ci sono state molte richieste da parte di altre società, un po' da tutta Italia?** «E' così. Ci sono state avances da club della Liguria, Lombardia e anche Sicilia». **E come è andata?** «Proposte interessanti che tuttavia richiedevano la presenza continua, quasi settimanale, in loco. Impossibile per me che a Firenze ho un mio avviato lavoro». **Ora però il pericolo è quello di dover dare un prematuro addio alla pallanuoto?** «Sarebbe una soluzione estremamente spiacevole anche perché, lo dico con sincerità, due o tre stagioni le farei ancora molto volentieri». **Pensiero quest' ultimo che ha toccato la sensibilità del presidente della Rari Nantes, Andrea Pieri, entrando nel dialogo con queste parole: «Dovrebbe esser lui, come capitano, a fare un passo indietro per trovare una soluzione che a quanto pare andrebbe bene ad entrambi. Giocare con una squadra sorretta**



## La Nazione

C. C. NAPOLI

---

da gente esperta come lui, Matteo Astarita, Andrea Di Fulvio ed altra già collaudata come Cicali, Dani, i fratelli Tommaso e Francesco Turchini, giovani emergenti quali Sammarco, Carnesecchi, Benvenuti, Chemeri, Sordini, Partescano, Taverna e tanti altri, tutti guidati da Luca Minetti col preparatore Donato, potrebbe dare insospettabili soddisfazioni».

## Team pronti a "volare", agosto fa il pieno di regate

francesca lodigiani

La domanda che sorge spontanea è perché spesso, troppo spesso, chi va in barca a motore, grande, piccola, non fa differenza, al nord, come al sud, appena uscito dal porto, si mette a tutta manetta e anche se vede una barca che naviga a vela, magari con poco vento, come capita in piena estate, incurante le sfreccia a pochi metri dalla prua lasciandola alle prese con le onde prodotte dalle sue eliche. Onde maligne che fermano irrimediabilmente la malcapitata, le fanno sbattere la prua una, due, tre volte e suscitano i sinistri suoni metallici dell' albero. Se poi la barca a vela è una deriva, magari in allenamento, o in regata sotto costa, o impegnata in scuola vela, il disagio diventa ancora maggiore. Veramente troppo pochi coloro che rallentano e passano di poppa, come imporrebbe l' etichetta marinara. Chissà se facendo solenne giuramento di non usare mai più, per le barche a motore, l' antipatico termine ferro da stiro che l' esasperazione in quei casi tira fuori, non si possa arrivare a una tregua, se non a una pace. L' unica consolazione, dal sapore revanscista viene dai nuovi scafi volanti di Coppa America, da Luna Rossa nel mare di Cagliari in primis, che quando sfiora i 50 nodi sfianca i potenti mezzi appoggio a motore del Team Prada Pirelli che faticano a starle dietro. Da Cagliari al Lago di Garda, a Gargnano, dove si è conclusa la seconda Persico 69F Revolution, preziosa occasione di allenamento in vista della Youth America' s Cup che si svolgerà a Auckland a inizio 2021 nella stagione della 35° America' s Cup. Tra i concorrenti l' unico sfidante italiano, Young Azzurra dello Yacht Club Costa Smeralda che la scorsa settimana ha confermato ufficialmente la partecipazione affidata al giovanissimo Ettore Botticini, studente di ingegneria, top match racer cresciuto con i colori del Circolo Nautico e della Vela Argentario. Botticini come CNVA si era piazzato al 2° posto la scorsa settimana nella prima Persico 69F Revolution riservata agli under 24. E secondo è stato anche in questa Revolution senza limiti di età. Un argento che pesa molto perché il team, formato anche da Federico Colaninno (controllo foil) e Francesca Bergamo (randa), ha dimostrato forza notevole. Partiti male, tesaurizzata l' esperienza, i tre non hanno mollato mai e dopo aver vinto le batterie di ripescaggio, hanno scalato la classifica fino al podio. Al primo posto una vecchia conoscenza della vela romana, Ruggero Tita, il timoniere di Caterina Banti nei Nacra 17, in piena campagna olimpica, lui Fiamme Gialle, lei Canottieri Aniene. Tita si è tolto lo sfizio di provare questo nuovo scafo e di vincere insieme a Rubagotti e Pilati come Top Gun Racing, nonostante un debutto con scuffia. Passiamo agli appuntamenti. Scavallato Ferragosto il calendario riprende a popolarsi. Nuovamente lago di Bolsena protagonista per le derive domenica con la 2° Regata Santa Rosa 2020 del





## Il Messaggero

C. C. NAPOLI

---

Club Nautico Capodimonte e con Tutti in Acqua del Velzna di Bolsena. C'è poi il Memorial Ugo Placidi a Marina di San Nicola e c'è soprattutto la ripartenza post COVID della vela d'altura che dal 25 al 29, con circa 60 iscritti, celebra a Gaeta il suo Campionato Assoluto grazie alla Base Nautica Flavio Gioia di Luca Simeone, allo Yacht Club Gaeta e a UVAI.